

# Lettere antisemite, San Daniele reagisce mobilitazione sotto casa della deportata

Anna Casasola

**SAN DANIELE.** «Non avrete il mio silenzio, noi non ci giriamo dall'altra parte». È il presidente dell'associazione "Per la Costituzione" Paolo Mocchi a svelare il leit motiv dell'iniziativa volta a contrastare l'ondata di odio antisemita sfociata nelle lettere anonime recapitate nei giorni scorsi a quattro consiglieri comunali di minoranza.

L'appuntamento è per domani, sabato, alle 16, in via Piave 64, davanti alla casa in cui il 16 giugno del 1944 Arianna Szörényi, all'epoca 11enne, fu prelevata assieme a tutta la sua famiglia dalle SS a causa di un delatore che denunciò alle autorità le origini ebraiche della famiglia. A finire prima nelle carceri di Udine, poi nella Risiera di San Sabba e poi nell'inferno di Auschwitz furono assieme ad Arianna, le sorelle Lea 15 anni, Rosalia 17, Carlo 19, Alessandro 21, Dai-



La casa in via Piave, a San Daniele, dove visse Arianna Szörényi che fu prelevata dalle SS assieme alla famiglia e deportata ad Auschwitz

sy 23 e Stella 25, il padre Adolfo e la madre Vittoria.

Non venne deportata per aver un cognome italiano la sorella Edith che aveva sposato un sandanielese. Sopravvissero solo Arianna e

uno dei due fratelli. «All'iniziativa, partita dal basso ovvero dalla gente della cittadina collinare – spiega il professor Mocchi –, hanno già aderito numerosi sodalizi sandanielesi: oltre all'asso-

ciazione Per la Costituzione, hanno confermato la presenza Leggermente, Servi di scena, la parrocchia, gli Attoroni, Officine d'autore, Syntonia, la locale sezione Afd, il Movi, l'Atlas, il Lions, il civico comitato Guarneriano e l'Università per tutte le età del sandanielese. Hanno confermato la propria partecipazione il sindaco Pietro Valent e tutti i gruppi consiliari».

È questa, dunque, la risposta che la città ha deciso di dare dopo i fatti denunciati nell'ultima seduta del consiglio comunale da Consuelo Zanini, Romano Ovan, Carlo Toppazzini e Paolo Menis. Il 30 gennaio scorso ai quattro consiglieri comunali sono state recapitate 4 biglietti con su scritto a mano "Dopo 75 anni...l'ebreo è sempre ebreo", un gesto antisemita che ha scosso la città fin nelle sue fondamenta e che è stato condannato trasversalmente da tutte le forze politiche presenti in consi-

glio. Il gesto è stato denunciato alle forze dell'ordine, che hanno avviato le indagini per risalire all'identità della persona che ha scritto le lettere.

Nel corso dell'incontro di sabato, dunque, ognuno dei rappresentanti delle diverse realtà del territorio darà il proprio contributo per affermare con forza l'estraneità della città all'antisemitismo in particolare e all'odio per il diverso in generale.

«Ci saranno interventi di tutte le associazioni – spiega Mocchi – contro ogni forma di discriminazione. Il riferimento sarà all'articolo 3 della Costituzione laddove la Costituente non volle un riferimento alla razza, vista la sua inesistenza, ma voluta nelle leggi razziali del '38. Ci sarà un richiamo anche all'articolo 2 della Carta fondamentale: la nostra vuole essere anche un'espressione di solidarietà politica nei confronti di chi ha ricevuto i messaggi antisemiti, consiglieri colpiti nella loro libertà di esprimere liberamente la propria opposizione all'antisemitismo». L'incontro è stato voluto dalle associazioni del territorio ed è aperto a tutti i cittadini che vorranno prendervi parte. —